



**Liga
voor de
Rechten
van de
Mens**

L'Unione delle Camere Penali Italiane, l'Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens, l'International Association of People's Lawyers, e la Liga voor de Rechten van de Mens esprimono la propria preoccupazione per l'attacco allo stato di diritto in atto in Polonia.

In tal senso accolgono con favore l'avvio da parte della Commissione europea della complessa procedura di cui all'art. 7 del Trattato sull'Unione europea.

Quello della Commissione è solo il primo passo di un lungo *iter* che dovrà coinvolgere tutte le istituzioni dell'Unione; si tratta, però, di una presa di posizione senza precedenti che testimonia la forte attenzione verso il rispetto dei valori dello Stato di diritto.

L'iniziativa della Commissione è stata resa necessaria dall'atteggiamento del Governo e della maggioranza parlamentare polacca che ha assunto, soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, una serie di posizioni particolarmente rilevanti, oltre che idonee a condizionare l'assetto della divisione dei poteri e l'indipendenza dell'ordinamento giudiziario, soprattutto rispetto al potere politico, dello Stato membro in questione. Si tratta di problemi che condizionano i valori fondanti e fondamentali dell'Unione europea come proclamati dall'art. 2 del Trattato sull'Unione.

La raccomandazione della Commissione ha indicato una serie di azioni che devono essere adottate dalle autorità polacche per rispondere alle sue preoccupazioni. In particolare, ha invitato le autorità polacche a modificare la legge sulla Corte Suprema, evitando di prevedere un'età pensionabile ridotta per i giudici attualmente in ruolo, rimuovendo il potere discrezionale del Presidente per prolungare il mandato dei giudici, nonché la procedura di appello straordinario, che include il potere di riaprire i giudizi definitivi; modificare la legge sul Consiglio nazionale per il potere giudiziario, affinché non cessino dal mandato i membri del potere giudiziario, garantendo, altresì, che sia assicurata la loro elezione da parte dei loro pari; modificare o revocare la legge sull'organizzazione delle corti ordinarie, in particolare per rivedere il nuovo regime pensionistico per i giudici, compresi i poteri discrezionali del Ministro della giustizia per prolungare il mandato dei giudici, nonché nominare o revocare i presidenti dei tribunali; ripristinare l'indipendenza e la legittimità del Tribunale costituzionale, assicurando che i suoi giudici, il presidente e il vicepresidente siano eletti legittimamente e assicurando che tutti i suoi giudizi siano pubblicati e pienamente attuati; astenersi da azioni e dichiarazioni pubbliche che potrebbero ulteriormente minare la legittimità del potere giudiziario.

La Commissione ha, altresì, deciso di deferire il governo polacco alla Corte di giustizia europea per violazione del diritto dell'UE riguardante la legge sui tribunali ordinari e, in particolare, il regime pensionistico che introduce una discriminazione di genere in ragione dell'introduzione di un'età pensionabile diversa per i giudici di sesso femminile (60 anni) e per i giudici di sesso maschile (65 anni), in contrasto con l'articolo 157 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e con la direttiva 2006/54 sulla parità di genere nel lavoro, nonché per il fatto che l'indipendenza dei tribunali polacchi potrebbe essere compromessa dalla previsione che al Ministro della Giustizia è stato conferito un potere discrezionale di prorogare il mandato dei giudici che hanno raggiunto l'età pensionabile.

Riteniamo che l'Avvocatura europea non possa rimanere inerme e passiva al cospetto

di questa grave regressione del sistema delle garanzie e delle tutele costituzionali nella Repubblica polacca, Paese che ha, nel passato, dato un importante contributo alla causa della libertà e dei diritti umani.

Tra l'altro, il comune contesto europeo, i principi di mutuo riconoscimento e fiducia reciproca che reggono i rapporti tra gli ordinamenti dei Paesi UE, impongono la massima attenzione e vigilanza avverso ogni tentativo di regressione degli standard di tutela dei diritti fondamentali raggiunti nell'Unione Europea. Come, infatti, noto soprattutto agli operatori del diritto, la creazione di uno spazio giudiziario comune nel territorio degli Stati membri rende a tutt'oggi pienamente validi, riconoscibili ed eseguibili i provvedimenti giudiziari provenienti dalla Repubblica polacca, così come immediatamente eseguibili le richieste di arresto veicolate attraverso lo strumento del Mandato di Arresto Europeo o le controversie relative all'affidamento dei minori; ciò ci rende immediatamente e completamente coinvolti nelle vicende polacche e ci impone una piena e salda presa di posizione a favore del pieno rispetto della Costituzione e dei principi costituzionali dell'Unione europea, oltre che delle regole e dei diritti previsti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

La garanzia di un giudice terzo ed indipendente, soggetto alla legge e rispettoso dei diritti fondamentali, rappresenta uno dei valori irrinunciabili della costruzione europea ed è quindi necessario che si attivino a livello UE tutte le procedure volte alla riaffermazione dei valori dello Stato costituzionale e di diritto nell'interesse dei cittadini polacchi, *in primis*, e conseguentemente di tutti i cittadini europei.

Unione delle Camere Penali Italiane (www.camerepenali.it)

Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens (www.idhae.org)

International Association of People's Lawyers (www.iapl.net)

Liga vor de Rechten van de Mens (www.ligarechtenvandemens.nl)

The Italian Criminal Lawyers Association, the Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens, the International Association of People's Lawyers, and the Dutch League for Human Rights express their concern over the attack on the rule of law in Poland.

In this regard, they welcome the launch by the European Commission of the complex procedure referred to as article 7 of the Treaty of the European Union.

This action by the Commission is only the first step in a long process that must involve all the institutions of the Union; however, it is a question of taking unprecedented positions that bears witness to the strong focus on the compliance with and protection of the values of the rule of law.

The initiative of the European Commission has been made necessary by the attitude of the Government and the Polish parliamentary majority that has adopted, especially in the last year and a half, a number of particularly important positions, as well as restrictions on the division of the powers or on the independence of the judiciary, especially with regard to the political power, of the Member State in question. These are problems that undermine the fundamental values of the European Union, as proclaimed by article 2 of the Treaty of the Union.

The Commission's recommendation includes a series of actions to be taken by the Polish authorities to respond to its concerns. In particular, it called on the Polish authorities to amend the law on the Supreme Court, avoiding a reduced retirement age for current judges, removing the discretionary power of the President to extend the mandate of the judges and the extraordinary appeal procedure, which includes the power to reopen final judgments; to amend the law on the National Council for judicial power, so that the

members of the judiciary do not cease from the mandate, ensuring also their election by their peers; amend or revoke the law on the organization of ordinary courts, in particular to revise the new pension scheme for judges, including the discretionary powers of the Minister of Justice to extend the mandate of judges, and to appoint or dismiss presidents of the courts; restore the independence and legitimacy of the Constitutional Court, ensuring that its judges, the president and vice-president are legitimately appointed and ensuring that all its judgments are published and fully implemented; refrain from public actions and statements that could further undermine the legitimacy of the judiciary.

The Commission has also decided to refer the Polish government to the European Court of Justice for breach of EU law, concerning the law on ordinary courts and, in particular, the pension scheme that introduces gender discrimination due to the introduction of a different retirement age for female judges (60 years) and for male judges (65 years), in breach of article 157 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU) and of the 2006 Directive / 54 on gender equality in labour, as well as the fact that the independence of the Polish courts could be jeopardized by the provision that the Minister of Justice has been given a discretionary power to extend the mandate of judges who have reached retirement age.

We believe that the European lawyers institutions and associations shall make their voices heard with respect to this serious attack to the system of guarantees and constitutional protections in the Republic of Poland, a country that in the past significantly contributed to the cause of freedom and human rights.

Among other things, the common European context, the principles of mutual recognition and mutual trust that govern relations between the EU countries, implies the most rigorous attention with regard to any attempt to lower the standards of protection of fundamental rights established in the European Union. As a matter of fact, especially known by legal practitioners, the creation of a common judicial area in the territory of the Member States still makes the judicial measures coming from the Republic of Poland fully valid, recognizable and executable, as well as immediately executing requests for arrest conveyed through the instrument of the European Arrest Warrant or disputes relating to the custody of minors; this makes us immediately and completely involved in Polish affairs and requires us to have a full and firm stance in favor of full compliance with the Constitution and the constitutional principles of the European Union, as well as the rules and rights established by the European Convention on Human Rights.

The guarantee of an impartial and independent judge, subject to the law and compliant with fundamental rights, represents one of the crucial values of the European project and it is therefore necessary that all procedures aimed at reaffirming the values of the democratic constitutional state and law shall be implemented at EU level in the interest of Polish citizens, first of all, and consequently of all European citizens.

Unione delle Camere Penali Italiane (www.camerepenali.it)

Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens (www.idhae.org)

International Association of People's Lawyers (www.iapl.net)

The Dutch League for Human Rights (www.ligarechternvandemens.nl)

L'Union des Chambres Pénales Italiennes, l'Institut des droits de l'homme des avocats européens, l'Association internationale des avocats du peuple, la Ligue néerlandaise pour les droits de l'homme expriment leur profonde préoccupation face à l'atteinte à l'état de droit en Pologne.

En ce sens, ils se félicitent du lancement par la Commission européenne de la procédure complexe visée à l'art. 7 du Traité sur l'Union européenne.

L'action de la Commission n'est que la première étape d'un long processus qui doit impliquer toutes les institutions de l'Union; Cependant, il s'agit d'adopter des mesures sans précédent qui témoignent du fort accent mis sur le respect des valeurs de la primauté du droit.

L'initiative de la Commission européenne a été rendue nécessaire par l'attitude du gouvernement polonais et la majorité parlementaire qui a repris, en particulier au cours des dix-huit mois écoulés, une série de positions particulièrement pertinentes, ainsi que appropriée à affecter la structure de la division des pouvoirs ou sur l'indépendance du pouvoir judiciaire, notamment en ce qui concerne le pouvoir politique, de l'État membre en question. Ces problèmes conditionnent les valeurs fondamentales et fondamentales de l'Union européenne proclamées par l'art. 2 du Traité sur l'Union.

La recommandation de la Commission indiquait une série de mesures à prendre par les autorités polonaises pour répondre à ses inquiétudes. En particulier, elle a appelé les autorités polonaises à modifier la loi sur la Cour suprême, en évitant de réduire l'âge de la retraite des juges actuels, en supprimant le pouvoir discrétionnaire du Président de prolonger le mandat des juges et la procédure d'appel extraordinaire, qui comprend pouvoir de rouvrir les jugements définitifs; amender la loi sur le Conseil National du pouvoir judiciaire, afin que les membres de la magistrature ne cessent pas du mandat, s'assurant également que leur élection par leurs pairs soit assurée; modifier ou révoquer la loi sur l'organisation des tribunaux de droit commun, notamment pour examiner le nouveau régime de retraite des juges, y compris les pouvoirs discrétionnaires du ministre de la Justice de proroger le mandat des juges, ainsi que nommer ou de révoquer les présidents des tribunaux; rétablir l'indépendance et la légitimité du Tribunal constitutionnel, en veillant à ce que ses juges, le président et le vice-président soient légitimement élus et à ce que tous ses arrêts soient publiés et pleinement mis en œuvre; s'abstenir d'actions et de déclarations publiques qui pourraient compromettre davantage la légitimité du pouvoir judiciaire.

La Commission a également décidé de traduire le gouvernement polonais devant la Cour de justice de l'Union européenne pour violation du droit de l'UE, concernant la loi sur les tribunaux ordinaires et, en particulier, le régime de retraite qui introduit une discrimination fondée sur le sexe du fait de l'introduction un âge différent de la retraite pour les femmes juges (60 ans) et pour les juges hommes (65 ans), en violation de l'article 157 du traité sur le fonctionnement de l'Union européenne (TFUE) et de la directive de 2006 / 54 sur l'égalité des sexes dans le travail, ainsi que le fait que l'indépendance des tribunaux polonais pourrait être mise en cause par la disposition ostoyant au ministre de la Justice un pouvoir discrétionnaire pour prolonger le mandat des juges ayant atteint l'âge de la retraite.

Nous considérons que le barreau européen ne peut pas rester silencieux et passif face à cette grave régression du système de protection des garanties constitutionnelles de la République polonaise, pays qui a, dans le passé, apporté une contribution importante à la cause de la liberté et des droits de l'homme.

Entre autres choses, le contexte européen commun, les principes de reconnaissance mutuelle et de confiance mutuelle qui régissent les relations entre les pays de l'UE imposent la plus grande attention et la plus grande vigilance contre toute tentative de régression des normes de protection des droits fondamentaux Union européenne. Ainsi que cela est admis par les praticiens du droit, la création d'un espace judiciaire commun sur le territoire des États membres implique de plein droit la validité, ainsi que la reconnaissance et l'exécution des actes judiciaires de la République polonaise, et rend immédiatement exécutoire les demandes d'arrestations transmises par le mécanisme du mandat d'arrêt européen ou les décisions concernant la garde des mineurs; ce qui entraîne notre implication directe et immédiate dans les affaires polonaises et nous

impose une attitude globale et ferme en faveur du plein respect de la Constitution et les principes constitutionnels de l'Union européenne, ainsi que des règles et des droits garantis par la Convention européenne de sauvegarde des droits de l'homme et les libertés fondamentales.

La garantie d'un juge impartial et indépendant, soumis à la loi et respectueux des droits fondamentaux, est l'une des valeurs indispensables de la construction européenne et il est donc nécessaire que toutes les procédures visant à réaffirmer les principes de l'Etat de droit soient activées au niveau européen dans l'intérêt des citoyens polonais, en premier lieu, mais aussi par voie de conséquence, de tous les citoyens européens.

Unione delle Camere Penali Italiane (www.camerepenali.it)

Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens (www.idhae.org)

International Association of People's Lawyers (www.iapl.net)

The Dutch League for Human Rights (www.ligarechtenvandemens.nl)